PRESENTAZIONE ORDINE DEL GIORNO AI SENSI DELL’ART. 46 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE DI GUBBIO

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI GUBBIO;

AL SINDACO DEL COMUNE DI GUBBIO;

AI CONSIGLIERI COMUNALI, AGLI ASSESSORI, AGLI ORGANI DI INFORMAZIONE.

Oggetto: VICINANZA E SOLIDARIETA’ A JULIAN ASSANGE.

DOVEROSO IN PRIMO LUOGO RICORDARE PER SOMMI CAPI LA STORIA DI ASSANGE E WIKILEAKS.

Assange ha fondato nel 2006 Wikileaks un’organizzazione internazionale senza scopo di lucro.

La sua attività è divenuta di interesse globale quando nel 2010 ha iniziato a pubblicare

informazioni riservate riguardanti le operazioni militari statunitensi in Iraq e Afghanistan.

Assange ha solo fatto il suo mestiere di giornalista di inchiesta cercando notizie con le sue inchieste.

Ma le nostre democrazie occidentali difendono ancora il principio costituzionale della libertà di informazione come proprio pilastro fondamentale?

Sono passati 12 anni da quel 5 aprile. Giorno in cui uno dei crimini di guerra commesso da una democrazia occidentale divenne di dominio pubblico. In tutto questo tempo Assange è stato perseguitato e privato della propria libertà: prima rifugiato nell’ambasciata dell’Ecuador a Londra e poi negli ultimi 3 anni recluso in una prigione inglese di massima sicurezza. Ora la sua estradizione verso gli USA sembra vicina, come vicina sembra la pena detentiva a vita che dovrà scontare in terra americana.

Collaboratori, familiari e legali di Assange non si sono ancora arresi. Proveranno in ogni modo a impedire la sua estradizione e a farlo tornare in libertà. Dovremmo tutti essere grati a queste persone perché la libertà personale di Assange è anche la nostra libertà di informazione.

“La democrazia muore nell’oscurità”. Così recita il motto del The Washington Post, noto quotidiano americano. Noi dobbiamo e vogliamo contribuire ad illuminare la democrazia.

Un ordine di estradizione nei suoi confronti da parte della Ministra dell’Interno Priti Patel violerebbe il divieto di tortura e costituirebbe un precedente allarmante per pubblicisti e giornalisti di ogni parte del mondo.

“Il Regno Unito è obbligato a non trasferire alcuna persona in un luogo in cui la sua vita o la sua salute sarebbero in pericolo. Il governo di Londra non deve venir meno a questa responsabilità. Gli Usa hanno palesemente dichiarato che cambieranno le condizioni di detenzione di Assange quando lo riterranno opportuno. Questa ammissione rischia fortemente di procurare ad Assange danni irreversibili al suo benessere fisico e psicologico

“L’estradizione di Assange avrebbe conseguenze devastanti per la libertà di stampa e per l’opinione pubblica, che ha il diritto di sapere cosa fanno i governi in suo nome. Diffondere notizie di pubblico interesse è una pietra angolare della libertà di stampa. Estradare Assange ed esporlo ad accuse di spionaggio per aver pubblicato informazioni riservate rappresenterebbe un pericoloso precedente e costringerebbe i giornalisti di ogni parte del mondo a guardarsi le spalle.

Le accuse nei confronti di Assange non avrebbero mai dovuto essere presentate. Ma non è troppo tardi perché le autorità statunitensi sistemino le cose e ritirino le accuse”

Gli incessanti tentativi del governo Usa di processare Julian Assange per aver reso pubblici documenti riguardanti anche possibili crimini di guerra commessi dalle forze armate statunitensi non sono altro che un assalto su larga scala al diritto alla libertà d’espressione.

.

La pubblicazione di documenti da parte di Assange nell’ambito del suo lavoro con Wikileaks non dovrebbe essere punita perché tale attività riguarda condotte che il giornalismo investigativo svolge regolarmente nell’ambito professionale. Processare Julian Assange per questi reati potrebbe avere un effetto dissuasivo sul diritto alla libertà di espressione, spingendo i giornalisti all’autocensura per evitare procedimenti giudiziari.

Diffondere notizie di pubblico interesse è una pietra angolare della libertà di stampa.

Assange se estradato negli Usa rischia fino a 175 anni di carcere ma rischierebbe anche di subire gravi violazioni dei diritti umani e le vuote rassicurazioni diplomatiche non lo proteggerebbero.

Con quanto sopra esposto e richiamato

IL CONSIGLIO COMUNALE DI GUBBIO ESPRIME SOLIDARIETA’ E VICINANZA AL GIORNALISTA AUSTRALIANO ASSANGE E INVITA IL SINDACO AD ADOPERARSI IN OGNI SEDE ISTITUZIONALE POSSIBILE PERCHE’ IL NOSTRO PAESE, ANCHE IN RIFERIMENTO ALL’ART.21 DELLA NOSTRA COSTITUZIONE, DIFENDA SEMPRE E COMUNQUE LA LIBERTA’ DI INFORMAZIONE E DI INCHIESTA.

Gubbio 21 giugno 2022

Orfeo Goracci Consigliere Comunale di GUBBIO RINASCE LIBERA e GIOVANI TERRITORIO AMBIENTE.